LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ANNO 52 MATTINO TORINO, *Venerdì 15 Febbraio 1918* MATTINO NUM. 46

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

L'on. Marazzi prospetta le vere responsabilità di Caporetto

La verità in marcia -- Severa critica dell'opera di Cadorna - Proposta d'inchiesta parlamentare per l'accertamento di tutta l'azione governativa -- Invocazione di giustizia fatta a nome del Paese.

ROMA, 14, notte.

Nell'aula, piombata nella quasi oscurità, sono presenti qualche centinaio di deputati. Le tribune sono affollatissime.

Un "veto„ della censura

Dopo un'interrogazione di Carboni — alla quale risponde BIGNAMI, sottosegretario alle armi e munizioni — circa il regolamento che disciplina il passaggio dall'una all'altra categoria degli operai addetti agli stabilimenti dipendenti dal Ministero delle armi, si discute l'interrogazione Mazzoni al ministro degli interni, per sapere quale calcolo o quale aberrazione abbia indotto la censura a sopprimere nei giornali italiani la letterale riproduzione di alcuni brani dei bollettini germanici, nei quali si dice che *«gli italiani hanno opposto una violenta difesa e che la disperata resistenza degli italiani dovette essere spezzata più volte in violenti attacchi corpo a corpo»*. Risponde il sottosegretario alla propaganda, on. GALLENGA, dicendo che il Ministero degli interni ha fissato alcuni criteri generali sul funzionamento della censura, ed ha lasciato al criterio ed alla responsabilità degli organi locali la loro applicazione.

Replica l'interrogante, on. MAZZONI, il quale dice: «Per quanto le cause del disastro di Caporetto siano complesse e non ancora tutte note...». PIETRAVALLE: «Oh, le conosciamo!». RAVA, vice-presidente: «La prego di lasciar parlare». MAZZONI: «...Nes- [illegible]

La domanda a procedere contro l'on. De Giovanni

[illegible]

Appello nominale

[illegible]

La discussione politica

[illegible]

L'on. Marazzi

[illegible]

Il nemico attaccherà sul fronte italiano.

[illegible]

L'inchiesta sui fatti di Caporetto.

[illegible]

Incidente tumultuoso.

[illegible]

Gli errori iniziali.

[illegible]

Una dichiarazione di Orlando.

[illegible]

Meriti al mio posto ma non rinuncio al mio diritto.

[illegible]

Un triste telegramma.

[illegible]

Le condizioni dell'esercito al momento dell'entrata in guerra.

[illegible]

26.o secolo. In questo senso la neutralità ha giovato più all'Austria che all'Italia.

ABISSO: — Queste cose le racconti alla cameriera!

Il Comando Supremo si sovrappose al Governo

MARAZZI, parlando del periodo della neutralità, dice che alcuni giornali nemici hanno scritto che l'azione di Bülow in Italia fu utile all'Austria, perchè, avendo l'Italia deciso di entrare in guerra, l'Austria potè prepararsi e che per mezzo delle offerte fatte da Bülow la discussione potè protrarsi. Parla poi degli errori del Governo di allora che non procurò di essere sufficientemente informato sulla situazione. Il Governo lasciò il Comando Supremo in diretto contatto col paese mediante una stampa troppo compiacente e ligia al comando. Il Comando Supremo si sovrappose al Governo. Il ministro Giardino disse al Senato che il Governo non sa e non deve sapere quello che fa il Comando Supremo. Perchè si frapposero venti giorni fra la rottura delle relazioni coll'Austria e la dichiarazione di guerra? Un'altra responsabilità del Governo, che dichiarò la guerra, è quella di avere avuto il concetto di una guerra breve e di non essersi preoccupato delle necessità del fronte interno. Durante una missione all'estero il presidente del Consiglio telegrafò al generale Cadorna di passare da Roma per fare una relazione al Consiglio dei ministri ed il generale Cadorna rispose che nel suo itinerario non c'era Roma!

L'offensiva del Trentino.

Parla delle responsabilità del Comando Supremo per l'invasione del Trentino. Il Comando non seppe nè prevedere, nè fronteggiare l'azione. Il generale Brusati fu esonerato otto giorni prima che si manifestasse l'urto. Il generale Brusati aveva chiesto invano rinforzi e non era stato neppure creduto. La stampa rimproverò di tradimento Roberto Brusati. Di certe infamie sono responsabili la stampa ed il Governo. Caporetto e Trentino sono le due faccie del prisma. Lamenta l'abolizione delle linee di difesa. Ricorda l'en- [illegible]

Il patto di Londra e la Santa Sede

Un rilievo dell'"Osservatore Romano„

Roma, 14, notte.

[illegible]

Nuove domande a procedere contro l'on. Grosso-Campana

Roma, 14, notte.

[illegible]

Una interrogazione

Roma, 14, notte.

[illegible]

SOME RIGHTS RESERVED